

DESCRIZIONE DEL PARCO

DI

VILLA BURBA

IN RHO

Cenni storici della villa e del suo giardino



ScienzaViva in giardino

Orti botanici e giardini di delizia. Antichi saperi e nuove pratiche per la diffusione della cultura scientifica

© - Copyright ReGiS – 2024

PARCO DI VILLA BURBA

Comune: Rho, Corso Europa

Data: seconda metà del XVII sec.

Dimensione: 1,5 ha

Tipologia d'impianto: giardino all'inglese

Descrizione sintetica

Prima giardino all'italiana, poi trasformato in giardino all'inglese nella seconda metà dell'800, diventa di proprietà pubblica nel 1966. Conserva, nonostante numerose manomissioni, tracce dell'impianto barocco e di quello paesaggistico. Due esemplari di *Quercus robur* (farnia) sono classificati come alberi monumentali.

Elementi emergenti oggi

Laghetto paesaggistico, esemplari arborei notevoli per età e specie, portali barocchi.

Libri che ne parlano

-  AA.VV., Le architetture vegetali nel milanese. Parchi, giardini e alberi di interesse storico e monumentale, Quaderni del Piano Territoriale n. 22, Provincia di Milano, Guerini e Associati
-  Bisi, L., Da privato a pubblico: acquisizione di ville, palazzi, cascine e giardini nei comuni della Provincia di Milano, Milano, Nuove edizioni Mazzotta, 1980
-  Di Biase C., Carlessi M., Kluzer A., Portali ed esedre nell'antico recinto del parco di Villa Burba in Rho, in Atti del Convegno Internazionale di Scienza e Beni culturali "Lacune in architettura: aspetti teorici e operativi", 1997
-  Langè S., Ville della provincia di Milano, edizioni SISAR, Milano, 1972
-  Perogalli, C., Bascapè, C., Ville milanesi, Tamburini, Milano, 1965
-  Pertot G., Indagini preliminari finalizzate alla stesura del progetto esecutivo per il completamento di Villa Burba mediante la ristrutturazione delle ali laterali e degli spazi annessi. Relazione storica; marzo 1996, Città di Rho
-  Raffaele V., Il parco di villa Burba in Rho, tesi di laurea, rel. C. Robbiati, A.A. 2006/07, Università degli studi di Milano, Facoltà di lettere e filosofia, Corso di laurea in Scienze dei beni culturali

 Rho nei secoli: segni, tracce, disegni, Biblioteca Popolare di Rho, 1990, Cantù

Tracce d'archivio

ASMi, Mappe di Carlo VI, 1724

ASMi, Catasto lombardo-veneto 1856-1873

ASMi, Cessato Catasto, 1901

IGM, Carta manovra dei dintorni di Milano, 1878

Centro di Documentazione Locale di Rho, Fotografie d'epoca

Scienza in giardino

Il ceppo racconta: gli studi dendrocronologici come fonte di conoscenza delle trasformazioni dell'ambiente.

La bachicoltura: dalla coltivazione del gelso, alla filatura.

Descrizione del complesso

Il parco di Villa Burba ha una lunga e interessante storia. Pare che la Villa sia stata costruita nel 1665 dal conte Luigi Pecchio, ramo cadetto della Casa D'Este, su un'area il cui toponimo, dal significato non chiaro, è molto antico, comparando già nell'atto del 1485 relativo all'investitura dei Ghisolfi sulle terre di S. Maria in Castello: "...ad vineam de la burbana". L'impianto originario del parco risale alla fine del Seicento e agli inizi del Settecento, quando era costituito da un giardino-frutteto disegnato da aiuole fiorite e in parte destinato alla coltivazione di verdure. Le descrizioni delle Consegne ottocentesche raccontano di un parco con siepi di rose "a spalli eretta, o di lauro lungo i giardinetti laterali, mentre attorno alla piazzetta al centro del giardino crescono garofolini ed altri fiori". Nella seconda metà dell'Ottocento, l'allora proprietario Giovanni Cornaggia, spinto dagli studi sulla coltivazione del baco da seta, decise di rinnovare il parco e gli conferì un carattere "all'inglese". Vennero introdotti vialetti sinuosi, alberi di faggi, tassi, aceri, camelie, araucarie e sequoie, che sostituirono gli alberi da frutta ordinati nelle forme geometriche tipiche del Settecento. Nello stesso periodo venne abbattuta parte della cinta muraria ad ovest per consentire la messa a coltura di nuovi gelsi. Molti di questi caratteri sono quelli che ancora oggi apprezziamo.

Oggi il parco è di proprietà del Comune di Rho e ha una destinazione pubblica. È sede della biblioteca civica, di una sala mostre, di funzioni civili e di un punto di ristoro. In un contesto completamente cambiato e che ha visto, nel corso di un secolo, la completa trasformazione del paesaggio agrario circostante in tessuto urbanizzato, il parco di Villa Burba è ancora una presenza notevole, un'isola in cui l'armonia di una natura sapientemente e artificiosamente guidata dal disegno dell'uomo, emerge nel contesto, offrendo un luogo di incontro, riposo, contemplazione e dibattito culturale.

Caratteri botanici storici

Il patrimonio botanico presente nel parco è di grande rilevanza, con 207 esemplari arborei e 60 cespugli, tappezzanti e siepi, di 47 specie diverse, tra cui cedri, bagolari, magnolie, tassi, farnie, querce, carpini, aceri, robinie e olmi. Una decina di alberi ha un'età compresa tra i 99 e i 124 anni e due esemplari di *Quercus robur* (farnia) sono classificati come alberi monumentali per le loro dimensioni e storicità. Di rilievo storico e botanico sono certamente i tre gelsi presenti nella corte rustica. Al di là degli esemplari "ufficialmente" dichiarati monumentali, nel parco si riscontra la presenza di altri esemplari di notevole importanza, per la loro vetustà, ma anche per specie e dimensione. Tra questi oltre ad altri esemplari di *Quercus robur*, alcuni *Celtis australis* e *Cedrus deodara*, alcune *Magnolia grandiflora* tra cui spicca un esemplare di 97 anni (alta 17 metri), un *Calocedrus decurrens* di 89 anni (19 metri), un esemplare di *Quercus petraea* di 98 anni (24 metri), un esemplare di *Tilia Tomentosa* di 104 anni alto 22 metri.